

## AL QUARTO TENTATIVO IN PORTOGALLO

### Il voto decisivo a Lisbona: via libera all'eutanasia

PAOLA DEL VECCHIO

Sette anni e quattro veti presidenziali dopo la prima approvazione, il Parlamento portoghese ha dato il via libera definitivo alla legge che legalizza l'eutanasia. Il testo che è stato licenziato dallamaggioranza assoluta socialista, cui si sono uniti il Bloco de Esquerda, Iniziativa Liberale, Libre, l'animalista Pan, e alcuni deputati del conservatore Partito socialdemocratico (Psd), è identico a quello già approvato dalla Camera il 31 marzo. Su quest'ultimo, aveva posto un ultimo veto il presidente Marcelo Rebelo de Sousa, militante del Psd.

Ieri, però, c'è stato il nuovo sì, con 129 voti a favore e 81 contrari del Psd, del Partito comunista e della destra Chega. La normativa depenalizza la morte medicalmente assistita «per propria decisione» nei casi di persone maggiorenni, con «una sofferenza di grande intensità, con lesioni definitive di gravità estrema o malattia grave e incurabile», e quando sia «praticata o aiutata da un professionista della sanità». L'eutanasia è ammessa solo quando l'ammalato sia incapace di assumere da solo i farmaci.

Facendo uso delle proprie prerogative, il capo dello Stato Rebelo de Sousa, cattolico, ha provato a ostacolare la legge ratificata in 4 occasioni. Per due volte l'ha rinviata alla Corte costituzionale e altre due al Parlamento per chiarimenti. Questa volta i socialisti col premier Antonio Costa hanno fatto ricorso alla propria maggioranza assoluta, per riproporre l'ultima stesura senza cambi e che, una volta approvata con quorum ampiamente maggioritario, deve obbligatoriamente essere promulgata entro 8 giorni dal presidente della Repubblica, come prevede la Costituzione. «Nessun Paese ha discusso tanti anni tante garanzie e tanti procedimenti come il Portogallo», ha sostenuto la deputata socialista Isabel Moreira, convinta che il testo approvato sia «molto garantista». Soprattutto dopo il pronunciamento della Corte costituzionale, per la quale «la legge non viola il diritto alla vita, ma riconosce che non c'è un dovere di vivere». Tuttavia, il Psd e Chega valutano di ricorrere nuovamente all'Alta corte, se l'iniziativa convoglierà un numero sufficiente di deputati. Secondo la Costituzione portoghese, devono essere almeno 23 a promuovere il ricorso, che nel frattempo non sospende l'entrata in vigore della normativa. RIPRODUZIONE RISERVATA Il testo è stato licenziato dalla maggioranza assoluta socialista. Il presidente Rebelo de Sousa adesso non può più porre il veto.

